



**REGIONE MARCHE**  
**Autorità di gestione**  
**PSR Marche 2014-2020**

**Verbale del**  
**Comitato di Sorveglianza**  
**del PSR Marche 2014-2020**  
**del 07 settembre 2017**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLE MARCHE DEL 07 SETTEMBRE 2017 – ORE 10:30  
PRESSO LA CARTIERA PAPAIE – ASCOLI PICENO**

Sono presenti i seguenti membri del CdS:

Diritto di voto

<b>Amministrazione/Organismo</b>	<b>Rappresentante</b>
Assessore Agricoltura	Anna Casini
Autorità di Gestione PSR	Lorenzo Bisogni
P.F. Informatica e crescita digitale	Maria Laura Maggiulli
P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona	Francesca Damiani
P.F. Programmazione, sviluppo delle aree rurali, qualità delle produzioni e SDA di Macerata	Sabrina Speciale
P.F. Competitività e multifunzionalità dell'impresa agricola e SDA di Fermo e Ascoli Piceno	Roberto Luciani
Coldiretti Marche	Andrea Montresor
Copagri Marche	Giovanni Bernardini
Cia Marche	Carlo Carletti
Confagricoltura	Pietro Verrua
Confcooperative Marche	Mauro Scattolini
Legacoop Marche	Luca Possanzini
AGCI Marche	Giambattista Cataldi
UNCI Marche	Antonio Bruni
Cgil Marche	Giorgio Catacchio
Cisl Marche	Marco Ferracuti
Uil Marche	Fausto Ricci
Ministero dell'Ambiente	Maria Marano
Università Regionali	Massimo Sargolini
Dip. Università Camerino	Carlo Bisci

Dip. Università Macerata	Chiara Aleffi
Gal Regionali	Riccardo Maderloni
Unione Comuni Montani	Michele Maiani
Unione regionale Camere di Commercio	Gino Sabatini
Commissione Pari Opportunità	Micaela Girardi
ABI Marche	Arnaldo Sabbatini
Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali	Paolo Trobbiani
Collegio Interprovinciale Marche degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati	Claudio Piccinini
Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e PA Laureati delle Province AN-PU-MC	Giorgio Pianesi

Sono inoltre presenti con funzione consultiva:

Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale F.4	Federico Spanu
--------------------------------------------------------------	----------------

Sono inoltre presenti:

<b>Nome Cognome</b>	<b>Amministrazione/Organismo</b>
Patrizia Bernacconi	Regione Marche
Mirco Pollonara	Regione Marche
Claudia Margaritelli	Regione Marche
Piero Celani	Consiglio Regionale II^ Commissione
Sandro Zaffiri	Consiglio Regionale II^ Commissione
Piergiorgio Fabbri	Consiglio Regionale II^ Commissione

<b>Nome Cognome</b>	<b>Amministrazione/Organismo</b>
Patrizia Barocci	Regione Marche
Andrea Bordoni	Regione Marche
Cristina Guidi	Regione Marche
Gianni Fermanelli	Regione Marche
Roberto Gatto	Regione Marche

Leonardo Lopez	Regione Marche
Ilaria Mantovani	Regione Marche
Andrea Scarponi	Regione Marche
Mauro Tiberi	Regione Marche
Andrea Strafonda	Regione Marche
Marco Rossetti	Regione Marche – P.F. Provveditorato, economato e sicurezza luoghi lavoro
Luigi Bolognini	Regione Marche – P.F. Tutela delle acque e tutela del territorio di Ancona
Mirko Marzi	Università di Agraria di Perugia
Alessandro Tramontano	AGCI
Giuliana Ciccolini	Comunanza agraria
Domenico Pala	Comunanza agraria
Massimo Maggi	LegaCoop Marche

**CASINI Anna:** saluta i presenti e ringrazia i Servizi della Commissione UE ed il Servizio Politiche Agroalimentari per il lavoro svolto; sottolinea che è stata un'attività molto partecipata ed in cui le scelte sono state concertate e condivise con tutti i rappresentanti degli stakeholder.

Evidenzia che i 160 milioni aggiuntivi derivano dal fondo di solidarietà nazionale a cui tutte le Regioni hanno contribuito ed anche il MIPAAF, le prime in misura del 3% ed il Ministero in misura maggiore, pari al 6%.

Le somme aggiuntive sono state distribuite su misure del PSR già approvate (ricambio generazionale, qualità, biologico, aree interne, cambiamenti climatici, zootecnia, ecc.) e l'incontro di oggi tratterà proprio questo aspetto.

Comunica che il percorso che ha condotto alla modifica del PSR Marche 2014-2020 a seguito del sisma 2016/2017, è stato piuttosto veloce, elastico ed ha raccolto tante osservazioni con l'obiettivo di utilizzare queste somme nel modo più veloce possibile.

Passa poi la parola ai vari relatori per dare inizio ai lavori.

\* \* \* \* \*

### **Punto 1 all'o.d.g. – Modifica PSR 2014-2020 post sisma.**

**SPECIALE Sabrina:** saluta i presenti e comunica che verranno trattate principalmente le modifiche più rilevanti alle schede di misura ed al piano finanziario.

Riferisce che la modifica del PSR si è resa necessaria al fine di programmare le risorse aggiuntive provenienti dal "trasferimento di solidarietà" delle altre regioni italiane a seguito degli eventi sismici che hanno duramente colpito la Regione Marche in 3 principali momenti: agosto 2016 - ottobre 2016 - gennaio 2017. In particolare a favore delle Marche sono stati allocati 159,25 milioni di euro di fondi aggiuntivi a seguito dell'intesa sancita nella seduta n. 100/CSR del 22 giugno 2017 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province

Autonome.

Introduce il discorso riportando alcuni dati di contesto del territorio colpito dal sisma evidenziando anche i danni subiti e le problematiche attuali conseguenziali al terremoto.

In particolare gli eventi sismici hanno coinvolto il 42,3% della superficie territoriale regionale che è stata classificata come “area cratere”, quindi la Regione Marche è di gran lunga la regione più pesantemente colpita del terremoto (nel Lazio è interessato il 6,7% del territorio, in Abruzzo il 13,3%, in Umbria il 16,6%). Nell’ambito del cratere le aree più vicine agli epicentri hanno subito i danni fisici maggiori (senza dimenticare naturalmente le 51 vittime principalmente nel comune di Arquata del Tronto). D’altra parte anche nei Comuni esterni al cratere si sono registrati danni, ma al di là dei danni fisici, c’è il danno all’economia, il danno ai flussi turistici.

Riferisce che tutto il territorio colpito è classificato come area rurale (con la sola esclusione del polo urbano di Ascoli Piceno) e caratterizzato da bassa densità abitativa e basso livello di urbanizzazione; già prima degli eventi sismici tale territorio, e in particolare le zone più interne (aree rurali D e C3), era “fragile” in quanto a rischio spopolamento, caratterizzato da bassi tassi di crescita, marginalità fisica ed economica, limitatezza dei servizi disponibili con conseguente rischio di “fragilità irreversibile”.

Sottolinea che si tratta di un territorio ad elevato tasso di ruralità e vocazione agricolo-zootecnica con circa 15.000 aziende agricole e le circa 3.000 aziende con allevamenti, ricadenti nel cratere, rappresentano quasi la metà del totale delle aziende zootecniche regionali. Evidenzia il ruolo fondamentale di queste aziende che anche nell’immediato post terremoto hanno continuato, pur nelle difficoltà, a garantire per quanto possibile il presidio del territorio evitando la completa desertificazione sociale di queste aree.

Parlando di danni riferisce che sono state quasi 100.000 le schede di rilevamento dei danni (schede FAST e AEDES) per tutte le strutture, compresi gli edifici abitativi, commerciali e produttivi. Notevoli sono stati i danni alle infrastrutture viarie che hanno creato gravi problemi nella fase di emergenza per raggiungere i luoghi, ma in prospettiva, chiaramente, creeranno non poche difficoltà in fase di ricostruzione e di riavvio delle diverse attività, anche con il conseguente rischio di spopolamento.

Comunica che altro aspetto rilevante è quello dei GAL in quanto n. 4 dei n. 6 GAL delle Marche hanno comuni appartenenti alla zona terremotata, di questi in particolare il GAL Sibilla (MC) ha praticamente tutto il territorio ricadente nel cratere, il GAL Fermano (FM) e il GAL Piceno (AP) una parte considerevole del loro territorio.

Sottolinea che l’obiettivo della modifica è impostare una strategia di ripresa economica e sociale delle aree rurali marchigiane pesantemente colpite dai sismi, che faccia perno sulle aziende agricole quali elementi chiave del contesto socio-economico e culturale di tali aree sostenendo in primo luogo sia la continuità produttiva delle aziende agricole e zootecniche esistenti che l’insediamento di nuove aziende.

Riferisce che si ritiene opportuno incrementare, con le risorse aggiuntive provenienti dal trasferimento di solidarietà, il budget di alcune delle misure più rilevanti in tal senso.

Ribadisce, come già detto dall’Assessore, che il percorso per definire come impiegare le risorse aggiuntive è stato veloce ma al contempo condiviso, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, quindi Tavoli Strategici con le Organizzazioni Professionali, confronti con la II Commissione del Consiglio Regionale, incontri sul territorio diretti alle aziende agricole dei territori colpiti, interlocuzioni costanti con gli uffici della Commissione Europea ed un incontro, presso gli uffici della Commissione a Bruxelles, preliminare alla Conferenza del 22 giugno 2017 al fine condividere insieme tempi, modi e

contenuti, in modo da avvantaggiarci tutti e arrivare veloci all'obiettivo, notificando il tutto entro la metà di settembre.

Comunica che i fondi comunitari non verranno utilizzati per la ricostruzione in quanto verrà fatta con i fondi statali che garantiscono una copertura pari al 100% dei costi.

Passa a descrivere le misure oggetto dell'assegnazione delle risorse aggiuntive, specificando che: si intendono destinare risorse aggiuntive a sostegno della competitività e quindi alla sottomisura 4.1 (investimenti produttivi aziendali), agli investimenti realizzati dalle imprese agroalimentari (sottomisura 4.2); inoltre l'accesso alle aziende agricole e ai terreni è diventato difficilissimo a causa degli effetti devastanti dei terremoti sulla viabilità: per tale ragione si ritiene importante assegnare risorse al ripristino della viabilità minore (strade vicinali e interpoderali previste nella sottomisura 4.3) con interventi il più possibile sinergici con quelli sulla viabilità principale finanziati con fondi nazionali.

Risulta inoltre indispensabile supportare, incrementando le risorse finanziarie, quelle misure di sostegno agli agricoltori che garantiscono una continuità produttiva nell'area, finalizzate per lo più a produzioni di qualità e attente all'ambiente quali, il premio all'agricoltura biologica (misura 11) e le indennità compensative a favore delle zone soggette a vincoli naturali (misura 13).

Sottolinea che nelle zone montane marchigiane il rischio di abbandono è ora più alto e la redditività delle aziende agricole è pesantemente compromessa considerato che il forte impatto ambientale, economico e sociale del terremoto ha reso ancora più complessa, costosa e meno remunerativa l'attività agricola e zootecnica in queste aree marginali. Si ritiene pertanto opportuno innalzare il premio ad ettaro da 120 €/ha a 150 €/ha, nel rispetto dei massimali stabiliti dai regolamenti comunitari, in modo da renderlo più congruo a compensare lo svantaggio per gli agricoltori di tali aree, pur rimanendo detta compensazione parziale rispetto al divario di margine lordo tra le aziende in zone senza svantaggi e le aziende in zone montane già calcolato e certificato ad inizio programmazione. Riferisce che inizialmente l'incremento di premio era previsto solo per le aree del cratere, ma a seguito dell'interlocuzione con la Commissione UE è emerso che per questioni normative non era possibile limitare l'aumento alle sole aree del cratere, pertanto si è deciso di incrementarlo per tutte le aree montane della Regione Marche.

Sottolinea che il settore zootecnico è di particolare importanza in queste aree, pertanto si ritiene strategico finanziare, integrando la dotazione, la misura a sostegno del benessere animale tenuto conto che una serie di fattori (la delocalizzazione delle stalle più lontane dai centri aziendali, le difficoltà di accesso ai pascoli e alla risorsa idrica, le difficoltà di conservazione di foraggi e mangimi, le diverse condizioni di gestione del bestiame nei tunnel d'emergenza ecc.) rendono ancor più necessarie le azioni per il benessere degli animali quali l'assistenza di tipo sanitario, il controllo della qualità igienico sanitaria dell'acqua, la prevenzione e controllo sulle micotossine ecc.

Sempre ai fini del sostegno alla competitività riferisce che è stata incrementata la disponibilità finanziaria della misura 6 al fine di: incentivare l'insediamento dei giovani (sottomisura 6.1) e contrastare il rischio di spopolamento; sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali (sottomisura 6.2) ed incentivare la multifunzionalità dell'azienda agricola (sottomisura 6.4). Inoltre sono state incrementate le risorse da destinare alla certificazione ed alla promozione dei prodotti di qualità (sottomisure 3.1 e 3.2).

Per il rilancio delle aree rurali colpite dal terremoto comunica che una quota parte delle risorse aggiuntive è stata assegnata allo sviluppo locale LEADER (misura 19) e destinata ai GAL ricadenti nel cratere sismico, al fine di assicurare, attraverso l'approccio bottom up, la massima rispondenza degli interventi messi in atto nel cratere alle esigenze

territoriali in ambiti quali i servizi essenziali alla popolazione, lo sviluppo turistico, la valorizzazione dei beni culturali e naturali.

Riferisce che anche la ricerca, la sperimentazione e lo sviluppo di progetti innovativi potrebbero dare slancio ai territori terremotati a risollevarsi, pertanto è stata incrementata anche la dotazione finanziaria della sottomisura 16.1 che finanzia gruppi operativi.

Anche se le azioni di ripristino degli edifici e del potenziale produttivo aziendale sono finanziate con i fondi nazionali per la ricostruzione in base alle leggi ed ordinanze emesse dagli organismi competenti, riferisce che si è ritenuto opportuno assegnare alla sottomisura 5.2 parte delle risorse aggiuntive, per finanziare interventi non sostenuti dai fondi nazionali, garantendo comunque una non sovrapposizione degli ambiti di intervento.

Esaminando la dotazione finanziaria relativa per priorità, comunica che quella che risulta aumentata è la Priorità 3 che si riferisce allo sviluppo delle filiere, al benessere animale ed alle calamità, mentre le altre si sono leggermente ridotte pur mantenendo un equilibrio rispetto alla situazione precedente il terremoto.

Prosegue specificando gli importi assegnati per singola misura facendo un confronto tra dotazione iniziale e dotazione post sisma, in particolare: nell'ambito della Priorità 2 la dotazione finanziaria della sottomisura 4.1 (investimenti strutturali) passa da 78,3 milioni di euro a 97,3 milioni di euro, per la sottomisura 4.3 (viabilità rurale e forestale) si passa da 11 milioni di euro a 29 milioni di euro ed in misura minore vengono aumentate anche le risorse finanziarie a disposizione delle sottomisure 1.2, 6.4, 16.1 e 16.2; sempre nell'ambito della stessa priorità è stata incrementata, con un importo pari a 4 milioni di euro, la dotazione finanziaria della sottomisura 6.1 relativa all'insediamento di giovani agricoltori. Nella Priorità 3 le sottomisure per le quali si evidenzia un maggior incremento di risorse finanziarie sono rappresentate dalla 3.1 e 3.2 (promozione e certificazione di prodotti agroalimentari), dalla 14.1 (pagamenti per il benessere animale) a cui sono stati assegnati ulteriori 20 milioni di euro, dalla 16.4 (Cooperazione per filiere e mercati locali) e dalla 5.2 (Ripristino potenziale aziendale per calamità) in cui sono stati aggiunti 4 milioni di euro. In merito alla Priorità 4 ulteriori 20 milioni di euro sono stati assegnati alla sottomisura 13.1 (indennità compensative per zone montane) e 28 milioni di euro alla misura 11 (agricoltura biologica). Per la Priorità 5 comunica che non vi sono grandi variazioni mentre per la Priorità 6 le risorse destinate ai GAL sono state incrementate di un importo pari a circa 15 milioni di euro (sottomisure 19.2, 19.3, 19.4).

Sottolinea che la modifica al programma, a seguito della calamità che ha colpito la regione, non si traduce solo in incremento delle dotazioni finanziarie di determinati interventi ma riguarda anche le modifiche ad alcune schede di misura con la finalità di ampliare le opportunità e migliorare le condizioni offerte alle aziende agricole e agli altri soggetti che operano nel cratere sismico. A livello generale riferisce che gli strumenti utilizzati a tal fine sono rappresentati da: aumento del sostegno con tassi di aiuto maggiori ed incremento dei premi; introduzione di nuovi interventi e regole più flessibili. Fa una sintesi delle principali modifiche:

Sottomisura 4.1: Aumento del tasso di aiuto del 10% dove consentito dalla normativa comunitaria; tra gli «investimenti prioritari/settoriali» sono stati aggiunti nel settore latte bovino gli impianti per lo stoccaggio di mangimi aziendali; nuovi impianti di oliveti IGP; tra gli interventi prioritari orizzontali sono stati aggiunti agli invasi di accumulo idrico, già previsti, i punti d'acqua e le condotte per assicurare il rifornimento idrico ad uso zootecnico; nel cratere si riducono le ULA post investimento analogamente a quanto previsto già per le aree montane.

Sottomisura 6.1: aumento del premio giovani da 50.000 a 60.000 Euro in montagna e

da 35.000 a 40.000 Euro nelle altre aree; ampliati i termini per la conclusione del piano aziendale, nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti comunitari.

Sottomisura 6.2: aumento del premio per l'avvio nuove attività non agricole da 30.000 a 40.000 Euro in montagna e da 25.000 a 35.000 Euro nelle altre aree.

Sottomisura 6.4: introdotta la nuova azione a sostegno di punti vendita di prodotti agricoli fuori dall'azienda agricola; aumento del tasso di aiuto del 10%.

Per le sottomisure 7.2-7.4-7.5-7.6 attivate dai GAL nelle aree LEADER e dalla Regione nelle aree interne di cui alla SNAI, per recupero borghi, strutture per servizi alla popolazione, per strutture turistiche, patrimonio storico-ambientale (non danneggiati dal sisma) aumento del 10% del tasso di aiuto.

Sottomisura 13: aumento del premio ad ettaro da 120 Euro a 150 Euro/Ha.

Sottomisura 16.1: incremento del massimale per i Piani dei GO da realizzare nel cratere da 500.000 a 600.000 euro.

Per le sottomisura 16.3-16.4- 16.6-16.9- a sostegno della cooperazione nel settore del turismo, nelle filiere corte e mercati locali, nelle filiere legno-energia, in agricoltura sociale: aumento del tasso di aiuto dal 70% al 90%.

Conclude che resta a disposizione per eventuali domande e chiarimenti.

**BISOGNI Lorenzo:** introduce ed apre la discussione in merito alla proposta di modifica presentata, al fine di poter valutare congiuntamente con il rappresentante della Commissione UE il recepimento delle osservazioni che perverranno. Per iniziare la discussione passa subito la parola al rappresentante della Commissione UE.

**SPANU Federico:** saluta i presenti e ringrazia l'Assessore per aver organizzato una riunione del Comitato di Sorveglianza in occasione della modifica relativa al terremoto; ringrazia inoltre la struttura regionale con la quale si è collaborato in questi mesi. Sottolinea che la presente modifica riguarda solo ed esclusivamente l'allocazione delle risorse aggiuntive destinate alle aree del cratere sismico e non può riguardare altro, non solo per ragioni connesse alle regole e procedure che disciplinano le modifiche dei programmi, ma anche perché è necessario porre la giusta attenzione e concentrazione sulla questione.

Riferisce che vi è stata un'intensa interlocuzione con le strutture regionali al fine di velocizzare il percorso; inoltre comunica che le modifiche devono essere fatte nel rispetto delle norme regolamentari, esempio per la misura 13 non è stato possibile accogliere la richiesta di destinare le risorse aggiuntive solo all'area del cratere e questo perché la misura è concepita sulla base di accordi internazionali sull'Organizzazione Mondiale del Commercio; inoltre è necessario giustificare l'aumento a fronte di svantaggi naturali permanenti e che quindi non possono essere identificati esclusivamente come svantaggi temporanei conseguenti al terremoto.

In merito alla tempistica informa che tutte le Regioni notificheranno a breve le loro modifiche, in modo da poter concludere l'iter tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, in modo tale che dal 1° gennaio del 2018 si possa partire con le nuove dotazioni per rilanciare l'implementazione del programma e la spesa nelle zone colpite dal sisma.

Infine rileva che anche la strategia del programma è stata modificata a seguito del terremoto e questo ha determinato delle conseguenze anche su determinati obiettivi e indicatori di prodotto, di risultato e di impatto.

Infine sottolinea che l'esito positivo della proposta di modifica sarà vincolato al risultato della procedura regolamentare di adozione che sarà lanciata al momento della notifica ufficiale della stessa da parte dell'Autorità di gestione del PSR.



**CARLETTI Carlo:** si congratula per il lavoro svolto ed auspica che già da gennaio 2018 si possa partire con l'impiego della dotazione finanziaria aggiuntiva al fine di sostenere la ripresa di questi territori terremotati già di per se abbastanza fragili.

Rileva la necessità di porre al centro dell'attenzione anche il problema della siccità e quindi propone di prevedere delle risorse aggiuntive per misure che riguardino la risorsa idrica cercando di capire anche dove reperirle.

In merito alla questione dei GAL riferisce che sarebbe auspicabile una cooperazione interterritoriale tra i vari GAL, pertanto sarebbe opportuno fare uno sforzo maggiore per destinare più risorse nella sottomisura 19.3; sottolinea il fatto che la promozione del turismo territoriale deve essere, in qualche modo congiunta, proprio per il rilancio dell'immagine complessiva nelle zone colpite dal cratere, pertanto i GAL dovrebbero lavorare insieme e fare un'azione di questo genere.

Condivide l'introduzione della nuova Azione 5 della sottomisura 6.4 relativa ai punti vendita extra aziendali anche in considerazione delle problematiche legate alla viabilità, infatti creare un punto vendita all'interno di un centro storico, di un piccolo borgo o di una frazione, potrebbe rappresentare un modo per rilanciare non solo il turismo ma anche i prodotti tipici di quel territorio.

Per i criteri di priorità dell'Azione 5 suggerisce di inserire "gamma merceologica" dei prodotti offerti nel punto vendita, piuttosto che "gamma dei prodotti" al fine di consentire per esempio non solo la vendita di vino ma anche di salumi, formaggi, ecc. al fine di rappresentare al meglio la gamma produttiva di quel territorio.

Propone di poter aggiungere un ulteriore criterio di selezione rappresentato dal numero dei produttori che concorrono e che si associano per affrontare meglio la ripresa economica rilanciando l'immagine di quel territorio.

In ultimo per quanto riguarda la misura 13 suggerisce di inserire il premio pari a 200 €/ha e qualora ciò non sia possibile chiede la possibilità di evitare la degressività al fine di porre una maggiore attenzione alle aziende montane del cratere.

**SCATTOLINI Mauro:** condivide quanto detto da Carlo Carletti in merito al problema della siccità e quindi della risorsa idrica.

Chiede chiarimenti in merito al fatto che nel documento "proposta di modifica" non si evince se, per la sottomisura 4.2, alla quale sono state assegnate delle risorse aggiuntive, è previsto l'aumento della percentuale di tasso di aiuto. Chiede se l'incremento delle risorse finanziarie è riferito esclusivamente alla sottomisura 4.2 attivata all'interno delle filiere.

**BERNARDINI Giovanni:** prende atto del lavoro svolto dalla Regione Marche e del continuo confronto con cui si è giunti a definire un documento condiviso; coglie l'occasione per sottolineare le lungaggini di AGEA nell'effettuare i pagamenti, situazione che potrebbe compromettere il gran lavoro ed i grandi sforzi fatti dagli uffici della Regione Marche.

**MONTRESOR Andrea:** condivide quelle che sono state le modifiche apportate al PSR Marche 2014-2020 ma vorrebbe condividere con i presenti alcuni aspetti ritenendo opportuno un confronto, o comunque una valutazione. Propone, alla luce delle risultanze dei primi due bandi, di incrementare le risorse nell'ambito dell'insediamento giovani e degli investimenti.

Riferisce che, come rappresentante della Coldiretti, è d'accordo sull'assegnazione di risorse per la viabilità rurale e per i GAL cercando però una maggiore interazione tra

Amministrazioni Pubbliche, GAL ed imprese del territorio al fine di accrescere il beneficio diretto che le aziende agricole avrebbero da questo tipo di interventi (es. viabilità rurale).

Riferendosi all'apertura di nuovi bandi destinati alle zone terremotate auspica in una maggiore semplificazione delle procedure istruttorie, l'introduzione di costi standard ove possibile, la possibilità di introdurre modifiche in corso d'opera ulteriori rispetto a quelle previste tenendo conto anche della situazione particolare in cui le aziende si troveranno ad operare. Sottolinea che, nell'ambito dei giovani, una maggiore elasticità è stata introdotta, allungando per es. i termini per l'ottenimento delle concessioni edilizie anche in considerazione del disagio in cui versano le Amministrazioni comunali.

Propone l'innalzamento a 200 €/ha del premio per l'indennità compensativa che, insieme alle altre misure a superficie ed al benessere animale rappresenta una misura chiave per garantire la permanenza delle persone anche nelle aree interessate dal sisma.

In merito ai beneficiari dell'Azione 5 (punti vendita extra-aziendali) della sottomisura 6.4A, propone di limitarli alle sole imprese agricole escludendo i coadiuvanti familiari, fermo restando il fatto che poi il coadiuvante possa comunque lavorare nell'ambito dell'azienda per vendere direttamente i prodotti dell'azienda e anche quelli di altre aziende.

Sottolinea che l'articolo 4 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" già prevede la possibilità per un imprenditore agricolo di vendere, oltre ai suoi prodotti anche quelli di altre aziende agricole, fermo restando il concetto della prevalenza. In merito alla dimensione massima dei locali, stabilita in 70 mq, chiede la possibilità di essere più elastici anche in considerazione del fatto che potrebbero rendersi necessari anche locali di stoccaggio e di lavaggio dei prodotti.

In ambito di pianificazione forestale chiede un ridimensionamento o l'eliminazione del criterio che favorisce le aree demaniali anche alla luce degli esiti del primo bando e del forte interesse da parte degli imprenditori agricoli forestali.

**SARGOLINI Massimo:** condivide il fatto che i GAL dovrebbero cooperare in modo intelligente tra loro orientando la progettazione a livello di area vasta nella logica di una strategia più ampia.

Altra questione che solleva è quella relativa alla sottomisura 16.2 che finanzia i progetti sperimentali (pilota) per l'innovazione. Ritiene che le risorse finanziarie aggiuntive risultano insufficienti e sarebbe opportuno fare un ulteriore sforzo. Sottolinea che, con dati alla mano, il *trend* delle aree del cratere prima del sisma non era poi così positivo, pertanto non è possibile pensare di riportare il tutto come prima, anche dal punto di vista dell'andamento socio-economico e delle produzioni, ma è necessario immaginare nuovi percorsi condivisi e nuove soluzioni.

**CASINI Anna:** riferisce che la cooperazione tra i GAL è assolutamente importante in quanto i territori hanno criticità e potenzialità analoghe che vanno sviluppate insieme. Importante risulta essere anche la cooperazione con le Università e con gli stessi territori.

Per quanto riguarda l'emergenza idrica comunica che il PSR nell'ambito della sottomisura 4.1 prevede già la possibilità di creare invasi e di introdurre impianti di irrigazione finalizzati a garantire l'efficienza d'uso della risorsa. Sottolinea che la problematica della siccità esiste ma non può essere affrontata con le risorse aggiuntive di cui si parlava prima in quanto quelle sono specifiche per la questione terremoto.

Riferisce che la prossima settimana si terrà una riunione specifica con il Consorzio di Bonifica delle Marche durante la quale si affronterà la questione acqua ed in senso più

ampio dei “cambiamenti climatici”.

In merito all’indennità compensativa per le aree montane sostiene che politicamente l’importo debba essere aumentato a 200 €/ha trovando, se tecnicamente possibile, una soluzione.

**BISOGNI Lorenzo:** comunica che, in merito all’indennità compensativa per le zone montane, sono state svolte delle attente valutazioni per cercare di capire se si riusciva a dare i 200 €/ha potevano essere assegnati a tutte le aree montane e non solo a quelle terremotate. Sottolinea che le risorse aggiuntive possono essere impiegate soltanto nelle aree del terremoto mentre negli altri casi vanno utilizzate le risorse ordinarie. Aggiunge che fino al 2020 c’è la copertura finanziaria poi, sulla base delle economie derivanti da altre misure, sarà effettuata una rimodulazione finanziaria per continuare a garantire i pagamenti delle successive annualità.

In relazione alla questione AGEA riferisce che è in discussione, presso il MIPAAF, il riordino di AGEA con la proposta di separazione dell’organismo di coordinamento dagli organismi pagatori; è stata già discussa una bozza di decreto ministeriale.

**SPANU Federico:** in merito all’indennità compensativa per le aree montane riferisce che i regolamenti comunitari prevedono l’obbligo di prevedere una degressività a seconda della superficie; si riserva di approfondire la questione ma non vede grandi margini di manovra. Inoltre sottolinea che non si può compensare oltre i maggiori costi e mancati redditi che affrontano gli agricoltori in zona svantaggiata rispetto alle zone normali. Poiché i calcoli dimostrano una perdita che è ben superiore ai 200 €/ha afferma che la proposta fatta potrebbe essere percorribile. Riferisce ai presenti che i Servizi della Commissione UE stanno seguendo con attenzione la problematica dei ritardi.

**SPECIALE Sabrina:** in merito all’assenza dei rappresentanti del MIPAAF comunica che si è cercato in tutti i modi possibili di sollecitare il MIPAAF a partecipare, ma i referenti (effettivo e supplente) erano entrambi in ferie ed il Ministero, purtroppo, non è riuscito a garantire la presenza.

**CELANI Piero:** saluta i presenti e mette in evidenza la problematica e la fragilità delle infrastrutture e quindi la necessità di intervenire sulla viabilità minore al fine di garantire la ripresa dell’economia del nostro territorio e delle nostre aziende agricole.

Chiede chiarimenti in merito alle esigue risorse assegnate alla sottomisura 7.2 (Focus Area 6A) ed al fatto che non sono state reintegrate con le risorse aggiuntive provenienti dal fondo di solidarietà. In particolare, sottolinea che, la dotazione finanziaria della Focus Area 6A è rimasta totalmente invariata e sostiene che innanzitutto è necessario ripristinare le potenzialità di sviluppo delle aziende agricole, piuttosto che destinare le risorse a sostegno del biologico con ulteriori 28 milioni di euro.

Rileva anche la scarsa dotazione finanziaria della sottomisura 5.2 “Ripristino della potenzialità aziendale per calamità” e della sottomisura 7.5 “Infrastrutture turistiche e ricreative”.

In conclusione concorda con i 200 €/ha nel caso delle indennità compensative per le aree montane ed accenna anche al fatto che sarebbero stati d’accordo anche sull’importo di 250 €/ha.

**CASINI Anna:** in risposta a quanto rilevato dal Consigliere Celani riferisce che per

gli interventi alla viabilità rurale (strade interpoderali e vicinali) vi è una misura specifica (sottomisura 4.3) alla quale sono stati assegnati ulteriori 18 milioni di euro e gli interventi verranno gestiti insieme alle Amministrazioni comunali, mentre la sottomisura 7.2 fa parte delle misure attivate dai GAL.

In merito alla sottomisura 5.2 riferisce che la ricostruzione verrà finanziata con fondi nazionali che coprono il 100% delle spese sostenute, mentre con la presente sottomisura verrà finanziato l'acquisto di animali e del bestiame che non è possibile finanziare con i fondi del terremoto.

**BISOGNI Lorenzo:** precisa che la Priorità 6 è suddivisa in 6A e 6B e la 6A rappresenta in pratica le misura che attiva direttamente la Regione Marche. Le risorse più esigue inserite nella 6A saranno gestite direttamente con bandi per le aree interne, mentre il grosso degli interventi sarà attuato dai GAL con propri bandi nell'ambito della Focus Area 6B, per la quale è stata incrementata la dotazione finanziaria da 60,5 milioni di euro a 75,5 milioni di euro.

**MADERLONI Riccardo:** ritiene congrua la dotazione finanziaria della Misura 19 e auspica un potenziamento della struttura nella fase di esame e valutazione dei bandi al fine di evitare il congestionamento degli uffici in fase di uscita dei bandi e un ulteriore sforzo di semplificazione delle procedure. Comunica all'Assessore l'invio di una lettera in cui si propone la già affrontata questione del plafond dei 2.000,00 euro complessivi sull'intera programmazione, per procedere agli acquisti di beni e servizi extra gara.

Concorda sull'aumento del tasso di aiuto per la misura 7.

Ritiene importante chiarire bene che le risorse aggiuntive alla misura 19 riguardano solo ed esclusivamente i GAL ricadenti nell'area del cratere sismico e conseguentemente anche la riserva di efficacia vada modificata soltanto per i 4 GAL ricadenti nel cratere sismico.

Condivide quanto detto in precedenza dai presenti e riferisce che bisognerebbe cercare di cogliere la drammaticità di questo momento come un'opportunità per ragionare secondo una logica strategica più ampia e di tipo integrato.

Pertanto propone di convocare nei prossimi giorni un incontro più operativo facendo tesoro di quanto è emerso dal Comitato di Sorveglianza al fine di andare più spediti e raggiungere i risultati previsti.

**MAIANI Michele:** comunica che dal suo punto di vista non bisogna ricostruire com'era, dov'era e nello stesso modo, ma sarebbe necessario fare uno sforzo innovativo per creare quelle condizioni che generano attrazione nei confronti delle aree interne.

Sottolinea la necessità di differenziare l'indennità compensativa per chi fa zootecnia, attività che rappresenta il *core business* delle aree interne, altrimenti si rischia l'abbandono delle aree interne con conseguente scomparsa della zootecnia.

In merito al problema della siccità, riferisce che l'Enel nella Regione Marche possiede 12 dighe che purtroppo vengono utilizzate per un solo un scopo, mentre potrebbero rappresentare una riserva strategica, così come avviene per la diga di Cingoli in cui l'acqua viene impiegata anche ad uso idropotabile e per l'irrigazione; pertanto auspica che anche per le altre dighe si possa passare ad una pluralità di ruoli in quanto sono infrastrutture fondamentali in situazioni critiche, che saranno sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici.

Evidenzia la problematica dell'abbandono dei boschi, in quanto attualmente si

interviene soltanto su circa il 13% della superficie boscata regionale, ossia quella di proprietà pubblica, mentre è molto più difficile intervenire su quella privata la cui proprietà è frammentata. Questi boschi abbandonati perdono le loro funzioni ambientali fondamentali. Sarebbe auspicabile, magari con la prossima modifica del PSR, focalizzarsi anche su questa situazione al fine di poter ragionare insieme su una possibile soluzione (es. modifica della Legge Nazionale al fine di favorire l'accorpamento).

**BISCI Carlo:** ribadisce che le risorse destinate all'innovazione sembrano essere esigue ed è d'accordo sul fatto di quanto sia importante l'innovazione nella fase di ricostruzione.

**SPECIALE Sabrina:** specifica che l'innovazione viene sostenuta sia dalla sottomisura 16.1 che dalla 16.2 con un incremento di risorse complessivo pari a 5 milioni di euro. La dotazione finanziaria totale delle sottomisure 16.1 e 16.2 ammonta a 18,5 milioni di euro.

**BISCI Carlo:** sottolinea l'importanza di evitare la marginalizzazione delle aree interne che già prima del terremoto mostravano segnali di abbandono, pertanto a maggior ragione la ricostruzione non dovrà essere finalizzata al com'era ed al dov'era ma dovrebbe puntare all'innovazione con il coinvolgimento, in senso più generale, di tutti gli elementi e le caratteristiche che contraddistinguono la vivibilità di queste aree.

**CASINI Anna:** sottolinea che l'innovazione è una tematica molto ricorrente nel PSR infatti anche nella sottomisura 4.1 viene premiata l'innovazione. Inoltre tiene a precisare che la Regione Marche è l'unica ad avere un *innovation broker* pubblico e riferisce che non può esserci competizione senza innovazione.

**TROBBIANI Paolo:** per quanto riguarda il tema della semplificazione, auspica una presa in considerazione dell'estrema criticità degli uffici tecnici sulla gestione degli *iter* autorizzativi anche in considerazione del fatto che molti geometri ed ingegneri sono impegnati con la questione del sisma.

Concorda sull'innalzamento dell'importo ad ettaro per l'indennità compensative nelle aree montane e sull'incremento della dotazione finanziaria per le sottomisure 4.1 e 6.1.

Riferisce che l'impegno dei GAL è importante anche per creare un collegamento tra le produzioni agricole e la valorizzazione dei centri storici e dei borghi.

In merito alle misure agroambientali ed al discorso del basso impatto ambientale riferisce che tali tematiche costituiscono l'elemento base per le certificazioni di qualità come ad esempio il QM. In merito al QM comunica che è un prodotto che le aziende non richiedono in quanto non conosciuto ed inoltre il prodotto QM non c'è e se presente si colloca sul mercato a prezzi troppo bassi che non consentono di ripagare i maggiori costi sostenuti.

Potrebbe essere auspicabile sostenere tecniche a basso impatto ambientale anche al di fuori degli accordi agroambientali d'area.

In merito all'incremento della dotazione finanziaria della misura 14 relativa al benessere animale nutre qualche perplessità sulla capacità di spesa a fronte della cospicua dotazione della misura, anche a fronte dell'impegno quinquennale.

Sottolinea ai presenti la necessità di migliorare l'accesso al credito per le imprese agricole e rivedere il discorso degli investimenti prioritari che non devono andare

necessariamente nell'ottica dell'innovazione ma anche della funzionalità (es. un'azienda acquista dei terreni non limitrofi al centro aziendale, pertanto si trova costretta a dover supportare maggiori costi di trasporto e l'acquisto di un nuovo rimorchio agricolo, seppur non rappresentando innovazione, risulta funzionale alla gestione della nuova condizione venutasi a creare); sarà la funzionalità che inciderà sulla priorità dell'investimento e tale aspetto sarà deducibile dalla relazione tecnica.

**SPECIALE Sabrina:** ribadisce ai presenti che con la presente modifica verranno trattate solo ed esclusivamente le questioni strettamente legate al terremoto, mentre per le altre si sta valutando con la Commissione UE di fare una modifica entro la fine del 2017, in considerazione del fatto che la modifica legata al terremoto non viene contata tra le possibili modifiche previste dai regolamenti comunitari.

Inoltre in merito alle problematiche "risorsa idrica" e quindi siccità comunica che i microinvasi aziendali, e anche collettivi, non solo erano previsti nel PSR, ma erano anche prioritari. Questa tipologia di investimento ad oggi non ha colto l'interesse degli imprenditori agricoli forse anche per il fatto che fino a che non ci si trova nell'emergenza non ci si rende conto dell'importanza di questi investimenti.

**BERNARDINI Giovanni:** chiede la possibilità di assegnare qualche risorsa in più alla sottomisura 6.1 di insediamento giovani.

**BISOGNI Lorenzo:** specifica che in merito alla sottomisura 6.1 oltre ai 4 milioni di euro di risorse ordinarie sono stati aggiunti 2 milioni di euro di risorse provenienti dal fondo di solidarietà terremoto; a tali risorse si aggiungono quelle assegnate alle misure strutturali attivabili nell'ambito del "pacchetto giovani". Sulla base delle precedenti esperienze si è cercato di creare un certo equilibrio tra la dotazione finanziaria del premio e quella delle misure strutturali, poi in base all'esito del secondo bando in scadenza e del terzo bando, che verrà emesso a fine anno con scadenza a metà 2018, sarà fatta un'attenta valutazione e se del caso saranno discusse insieme ulteriori modifiche.

**CASINI Anna:** sottolinea che il ricambio generazionale rappresenta un obiettivo che passa attraverso le politiche che la Regione Marche sta attuando e non a caso si sta già parlando dell'uscita del terzo bando. Ribadisce che la possibilità di finanziare i microinvasi, pur non avendo colto l'interesse dei richiedenti contributo, già era presente nei precedenti bandi e, anche alla luce dei cambiamenti climatici, è necessario che gli imprenditori agricoli vengano sensibilizzati al concetto della prevenzione.

\* \* \* \* \*

## **Punto 2 all'o.d.g. – Stato di attuazione del PSR 2014-2020.**

**BERNACCONI Patrizia:** responsabile del monitoraggio del PSR Marche 2014-2020 presenta sinteticamente lo stato di avanzamento del PSR.

Presenta la dotazione finanziaria del PSR vigente a livello di misura, compresa l'assistenza tecnica, e la dotazione per priorità.

Successivamente scende nello specifico sullo stato di avanzamento del PSR al 30 giugno 2017, evidenziando sia l'attivazione di operazioni per circa 466 milioni di € sui circa 538 milioni di € in dotazione, che l'apertura dei bandi per circa 357 milioni di €.

Evidenza quant'è il contributo complessivamente ammesso a finanziamento per la nuova programmazione, circa 216.500.000 €, specificando che nella voce “contributo ammesso a finanziamento” per le misure pluriennali s'intende l'intero contributo per l'intero periodo di programmazione, in quanto nel momento in cui una domanda viene ammessa al finanziamento l'impegno dell'AdG al pagamento è per l'intero periodo. Pertanto il dato dell'impegno totale presentato non corrisponde esattamente con l'impegno rendicontato alla Commissione Europea, perché la Commissione Europea vuole l'importo degli impegni annuali, anche per le misure pluriennali.

Considerando i pagamenti trascinati della vecchia programmazione il totale del contributo ammesso a finanziamento sale a 253.300.000€.

Il contributo liquidato al 31/07/2017, pagamenti comunicati da AGEA ma non ancora certificati, è pari a 43.810.000 €.

Il grafico relativo all'evoluzione dei pagamenti nel 2016 e nel 2017 evidenzia che alla fine del 2016 ammontavano a circa 17 milioni e mezzo, e al 31 luglio del 2017 siamo arrivati invece a 43,8 milioni di euro, con un importo pagato nei primi 7 mesi del 2017 pari a oltre 26 milioni di euro. Inoltre i pagamenti del 2016 si riferivano per lo più a progetti della vecchia programmazione, mentre nel 2017 l'80% dei pagamenti sono relativi alla nuova programmazione, nonostante i problemi che abbiamo evidenziato con gli interventi precedenti con AGEA.

Sintetizzando, sono stati attivati i bandi per tipologie di operazioni, la cui dotazione finanziaria rappresenta comunque l'87% del totale del piano finanziario. Gli importi messi a bando rappresentano il 77% della dotazione finanziaria delle tipologie delle operazioni attivate ed il 66% della dotazione complessiva del PSR.

Al 30 giugno 2017 per i bandi chiusi sono state presentate 9.902 domande e finanziate 8.384 domande. Il contributo ammesso a finanziamento per i bandi attivati con la nuova programmazione rappresenta il 40% della dotazione complessiva del PSR, aggiungendo anche i trascinamenti arriviamo al 47% della dotazione del PSR. Gli importi liquidati rappresentano l'8% della dotazione finanziaria del PSR, e i pagamenti dei trascinamenti rappresentano il 40% dei pagamenti complessivamente liquidati.

Si passa poi allo stato di avanzamento per priorità per ognuna delle quali viene presentata la situazione delle domande (domande presentate e domande ammesse a finanziamento) e viene fatto notare che la Priorità 4, che comprende biologico, indennità compensative e tutte le misure ambientali, è quella con uno stato di avanzamento maggiore ed anche quella con il minor scostamento tra le domande presentate e quelle finanziate, perché nel PSR vigente al momento dell'apertura dei corrispondenti bandi non erano previsti i criteri di selezione e pertanto tutte le domande presentate dovevano essere ammesse a finanziamento.

Successivamente, viene presentata un'analisi più dettagliata delle singole priorità dove per ogni singola misura appartenente alla priorità vengono evidenziati la dotazione finanziaria, i bandi attivati, il contributo ammesso a finanziamento e quello liquidato, il numero di domande presentate e di quelle finanziate.

Per la Priorità 2, a fronte di una dotazione finanziaria di 159 milioni sono stati attivati bandi per 116 mln, ammessi a finanziamento 48 milioni e mezzo, liquidati 9 milioni e 200 mila euro, presentate 1.519 domande di cui 508 finanziate.

Per la Priorità 3 a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di 51 milioni e 600, sono stati attivati bandi per 34 milioni, ammessi a finanziamento 17 milioni e 200, liquidato quasi 1 milione e mezzo, sono state presentate 630 domande e finanziate 214. L'elevato delta tra domande finanziate e domande presentate deriva dalla misura del

benessere degli animali (su 455 domande presentate solo 87 sono state finanziate) questo perché la dotazione finanziaria era assolutamente insufficiente, e quindi è stato necessario fare una graduatoria, che ha fatto sì che solo ottantasette domande venissero finanziate con questo primo bando.

Per la Priorità 4, a fronte di una dotazione finanziaria di 176 milioni, i bandi attivati sono stati 118, sono stati ammessi a finanziamento quasi 90 milioni di euro, riferiti all'intero periodo pluriennale, sono stati liquidati 25 milioni e 600 mila euro, presentate 7.602 domande e finanziate 7.597.

Per la Priorità 5 abbiamo una dotazione finanziaria di 41 milioni di euro, sono stati attivati bandi per 15 milioni, ammesso a finanziamento quasi 9 milioni, liquidati oltre 2 milioni di euro, le domande presentate sono state 114 di cui 28 finanziate.

Per la Priorità 6 le uniche domande presentate e finanziate sono quelle relative ai Gruppi di Azione Locale, per le quali, secondo le regole stabilite nelle linee guida per la predisposizione della RAA dettate dalla Commissione Europea, considerano come impegnate le risorse nel momento in cui i Piani di Sviluppo Locale sono stati approvati. A fronte di una dotazione finanziaria di 94,61 milioni di euro, la dotazione finanziaria dei bandi attivati è pari a 70 milioni, di cui ammessi a finanziamento 48 milioni, che, come detto sopra, si riferiscono all'approvazione dei PSL dei GAL.

In conclusione, per quanto riguarda la previsione del raggiungimento dell'obiettivo N+3 ricorda che entro il 2018 la Regione è tenuta ad avere liquidato, tramite l'organismo pagatore, la dotazione finanziaria prevista per la prima annualità del PSR approvato nel 2015, pari a 114 milioni e mezzo di spesa pubblica, corrispondente a 49 milioni e 300 di quota FEASR.

Per il calcolo sono stati presi a riferimento i dati della spesa certificati da Agea (importi al 30/06/2017), da cui risulta che sono stati liquidati 38 milioni e 50 mila euro di spesa pubblica, corrispondenti a 16 milioni e 400 di FEASR. Tenendo conto che nel calcolo dell'N+3 va conteggiato anche il prefinanziamento FEASR, pari a 6 milioni 959 mila euro, e tenendo conto che la riserva di efficacia relativa alla prima annualità (corrispondente a 2 milioni 975 mila euro di FEASR), non è stata ancora assegnata, la spesa ancora da effettuare entro il 2018, al netto di prefinanziamento e della riserva di efficacia, è pari a 76 milioni e 400 di spesa pubblica e 23 milioni di quota FEASR.

Si apre la discussione.

**SPANU Federico:** ringrazia l'Autorità di Gestione per l'ampia presentazione, e sottolinea come, a fronte di una percentuale relativamente importante di finanziamenti impegnati, ancora la spesa sia bassa. Chiede se e quanti soldi siano bloccati dai pagamenti AGEA, o se la situazione sta cominciando ad andare a regime.

Rimarca come sia essenziale per la Commissione europea garantire un'accelerazione della spesa in maniera sostanziale.

**BERNACCONI Patrizia** risponde che per quanto riguarda la spesa, ci sono ad oggi domande istruite in maniera positiva, chiuse, che però ancora non si riescono a trasferire, se non manualmente, domanda per domanda, ad AGEA, e per fare ciò ci vogliono tempo e personale, pertanto si può affermare di non essere ancora a regime.

**BISOGNI Lorenzo** (AdG PSR) evidenzia che a fronte di circa 540 milioni di euro di disponibilità finanziaria sono stati aperti bandi per circa 470 milioni di euro, pertanto si ha un 10%-12% di risorse per le quali non sono stati ancora aperti bandi. Spiega che, per alcune



misure era prevista l'uscita di bandi nell'autunno del 2016 ma poi a causa degli eventi sismici e di altre esigenze il tutto è stato ritardato di un anno. Sottolinea che l'attività di programmazione non si è comunque fermata, bensì si sono riaperti tutti i bandi più importanti per le imprese e altri lo saranno a breve.

Per quello che riguarda la spesa sottolinea che il problema è dovuto all'interscambio dati tra il Sistema Informativo regionale e quello di AGEA. Informa che è stato concordato con AGEA di mettere a disposizione una persona per fare questo lavoro di interscambio dati sperando di riuscire ad andare a regime entro la fine dell'anno e quindi accelerare i pagamenti.

Sull'agro-ambiente evidenzia che buona parte delle risorse (annualità 2016) sono state pagate, in particolare il 90% è stato dato come anticipo, ma non sono ancora iniziate le istruttorie per chiudere il residuo 10%. Speriamo che al più presto ci aprano le istruttorie del 2016 e del 2017.

\* \* \* \* \*

### **Punto 3 all'o.d.g. – Previsione del raggiungimento degli obiettivi di *performance* intermedi (informativa).**

**BISOGNI Lorenzo:** introduce la presentazione di Patrizia Bernacconi, che presenterà lo stato di attuazione, non riguardo alla spesa, ma riguardo al rispetto degli obiettivi di *performance* al 31 dicembre 2018. Ricorda che l'Unione Europea ha approvato per la Regione Marche un PSR con una dotazione finanziaria di 547 milioni di euro, meno il 6%, ossia, se non raggiungiamo gli obiettivi al 31 dicembre 2018 questo 6% non ci verrà impegnato nel bilancio comunitario, e quindi il PSR verrebbe decurtato di queste risorse. In ogni caso è sufficiente che una priorità raggiunga l'obiettivo per far sì che la riserva venga assegnata al programma e quindi non venga persa. È comunque estremamente importante prestare attenzione al raggiungimento degli obiettivi di *performance* e non solo al livello di spesa.

**BERNACCONI Patrizia:** ribadisce che oltre al raggiungimento dell'obiettivo di spesa dell'N+3 (discusso in mattinata), per potere utilizzare questo 6% di risorse comprese nei 537 milioni di euro è necessario raggiungere certi risultati (non solo in termini finanziari ma anche in termini fisici) a seguito di una verifica intermedia a fine del 2018.

Questi obiettivi di *performance*, inseriti nel PSR vigente, a seguito della ipotesi di modifica del sisma e quindi con l'inserimento di ulteriori 159 milioni di euro, sono stati modificati per due ordini di motivi.

In primo luogo, considerato che il trasferimento di 159 milioni di euro ha incidenza non solo sull'obiettivo al 2023, ma anche sul livello intermedio della performance (2018), essendo quest'ultimo calcolato come percentuale rispetto all'obiettivo al 2023, il fatto stesso di aver incrementato l'obiettivo al 2023, a percentuale invariata, comporterebbe un automatico incremento dell'obiettivo intermedio, non giustificato da una reale disponibilità e utilizzabilità dei fondi entro il 2018. Per fare un esempio, se il mio obiettivo al 2023 era 100 e la percentuale al 2018 era 20%, il mio livello obiettivo al 2018 era 20. Se a seguito dell'incremento di fondi il mio obiettivo al 2023 diventa 200 e lascio la percentuale invariata, il mio obiettivo al 2018 diventerebbe di 40, ma, tenuto conto che la disponibilità dei fondi aggiuntivi è avvenuta solo a fine del 2017, si tratterebbe di un incremento ingiustificato.

Quindi, sulla base di ciò, si è ritenuto corretto ridurre le percentuali in maniera tale che se in termini di valore assoluto avevo detto che il mio obiettivo di *performance* fosse stato 20, cioè il 20 per cento di 100, ora, se io non ho più 100, ma magari 200, non posso più dire il 20 per cento, ma dico il 10 per cento. Quindi, questa prima riduzione di percentuale è stata determinata proprio per far sì che l'incremento di risorse del trasferimento con la solidarietà del terremoto non avessero dei riflessi sull'obiettivo della *performance al 2018*.

Il secondo motivo che ci ha portato ad elaborare una riduzione è stato quello di tenere conto da una parte che le aziende in area cratere già finanziate potessero avere un rallentamento nella realizzazione degli investimenti, e dall'altra, che anche l'attività amministrativa della Regione, i cui funzionari sono stati impegnati sulle questioni del terremoto, potesse subire dei rallentamenti. La *performance* viene indicata sul PSR per priorità, per cui, per ciascuna priorità è stato presentato il valore obiettivo al 2023, la percentuale in valore assoluto e il valore obiettivo al 2018, così come presente nel testo del PSR vigente e come nel testo modificato che andremo a notificare alla Commissione Europea a seguito del terremoto, e quali sono le nostre previsioni di raggiungimento di questi nuovi obiettivi che ci siamo dati a seguito della modifica del PSR con il terremoto. Viene inoltre evidenziato come nella *performance* non venga considerato il pagamento a qualsiasi titolo bensì solo per progetti liquidati a saldo.

Nella Priorità 2, per entrambi gli indicatori di riferimento per la *performance* ("la spesa pubblica totale" e "il numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno per investimenti nella ristrutturazione e nell'ammodernamento") si ipotizza il raggiungimento dell'obiettivo.

Nella Priorità 3 si esprimono dei dubbi sulla possibilità di raggiungimento dell'obiettivo finanziario, a causa dei ritardi nell'attivazione dei bandi a seguito degli eventi sismici. Non essendo presente nel PSR Marche un'attività specifica per la FA3B, uno degli indicatori inizialmente previsto è stato sostituito da altri due indicatori, che danno più informazioni

Sulla Priorità 4 invece non dovrebbero esserci problemi nel raggiungimento né dell'indicatore finanziario (tenendo conto degli impegni in corso delle misure agroambientali), né dell'indicatore fisico (numero di ettari).

La Priorità 5, invece, è quella in cui abbiamo più problemi, sia come attivazione di bandi sia proprio come attività e avanzamenti.

Per la Priorità 6, non dovremmo avere problemi di raggiungimento di tutti e tre gli indicatori.

Si apre la discussione.

**SPANU Federico:** ringrazia per la presentazione della situazione. Ricorda che la proposta di modifica degli indicatori di *performance* dovrà essere approvata dai Servizi della Commissione. Inoltre evidenzia che la situazione della Regione Marche è una situazione molto particolare, e che la modifica della riserva di *performance* non è automaticamente possibile per qualunque Regione. Nel caso della Regione Marche può essere applicata sia perché ci sono risorse aggiuntive e quindi, ovviamente, queste risorse non possono, se non in minima parte, entrare in gioco nei risultati da ottenere nel 2018, sia perché ci sono state delle mutazioni economiche-sociali importanti e sostanziali che giustificano una revisione di questi obiettivi. Sottolinea infine che non è sufficiente abbassare i target obiettivi per essere sicuri del loro raggiungimento ma sprona sia l'Amministrazione ad aprire tutti i bandi per stimolare la spesa, sia gli attori del partenariato, che, nel loro ruolo, devono anch'essi spingere per fare in modo di assicurare, con una certa tempestività, un'efficienza di spesa.